



ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE

62^a Stagione concertistica 2021•2022

Ciak... si accorda!



**Gerardo Estrada
Martinez**
direttore



**Ettore
Pellegrino**
violino



**Dino
De Palma**
viola

Orchestra Sinfonica Siciliana

Musiche di

Mendelssohn, Mozart

RECUPERO PRODUZIONE N° 13 (Concerto Neuhold/Bologni del 4/5 febbraio)

Venerdì **18** febbraio 2022, ore 21.00

Sabato **19** febbraio 2022, ore 17.30



POLITEAMA GARIBALDI



Programma

Felix Mendelssohn-Bartholdy
(Amburgo, 1809 - Lipsia, 1847)

Le Ebridi (La grotta di Fingal), ouverture op. 26

Allegro moderato
Animato

Durata: 10'



Wolfgang Amadeus Mozart
(Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791)

*Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore KV 364
per violino, viola e orchestra*

Allegro maestoso
Andante
Presto

Durata: 32'



Felix Mendelssohn-Bartholdy
(Amburgo, 1809 - Lipsia, 1847)

Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 "Scozzese"

Andante con moto. Allegro un poco agitato. Assai animato
Vivace non troppo
Adagio

Allegro vivacissimo. Allegro maestoso assai

Durata: 39'

Riccardo Viagrande

Note

Il viaggio effettuato da Mendelssohn in Scozia nel 1829 e, in particolar modo, la visita alla grotta di Fingal nell'isola di Staffa, appartenente all'arcipelago delle Ebridi, costituiscono la fonte primaria d'ispirazione dell'*Ouverture op. 26*, intitolata appunto *Die Hebriden*, sottotitolo *Die Fingalshöhle*. Mendelssohn giunse ad Edimburgo il 30 luglio. Durante il viaggio verso le Highlands in Scozia, il 7 agosto salpò in piroscalo, ma la traversata non fu semplice, in quanto sulle Ebridi si abbatté una violenta tempesta, della quale il compositore si ricordò certamente durante la composizione, il cui primo abbozzo risale proprio a quel giorno. L'opera fu tuttavia sottoposta a continue revisioni. Sempre alla ricerca di una perfezione formale difficilmente raggiungibile, Mendelssohn preferì non farla eseguire a Parigi nel mese di gennaio del 1832. La prima, avvenuta il 14 maggio 1832 alla Filarmonica di Londra sotto la direzione di M. Attwood, non tardò molto e la partitura fu pubblicata nel 1833 a Lipsia dalla casa editrice Breitkopf & Härtel dopo un'ultima e definitiva revisione. Quest'*ouverture* - la migliore di Mendelssohn, definito da Wagner, con una punta di ironia, un paesaggista di prim'ordine - si presenta come una mirabile sintesi tra una solida costruzione formale, che si fonda sulla forma-sonata, e il contenuto programmatico, rappresentato dall'affascinante paesaggio. Il mare costituisce, infatti, il primo elemento rappresentato da Mendelssohn attraverso un tema formato da un unico inciso esposto dalle viole, dai violoncelli e dal primo fagotto, mentre gli altri strumenti, che si sommano a poco a poco, danno la misura della struttura della grotta, costituita da colonne basaltiche ordinate in prospettiva. Ogni strumento che si aggiunge sembra rappresentare lo stupore del visitatore che via via s'inoltra al suo interno e vede in sequenza le colonne, ascoltando nel contempo il brusio delle onde che si infrangono contro la roccia. Inoltrandosi nella grotta e, quindi, nell'*ouverture*, nella sezione modulante dell'esposizione il mare si trasforma quasi in un oggetto di poesia con il primo flauto, il primo oboe ed il primo fagotto che rileggono il tema iniziale per moto contrario e in una forma lirica. Sembra che nella grotta si respiri ancora un'aria impregnata delle gesta del leggendario eroe irlandese Fingal, padre di Ossian, e il secondo tema, dotato di forte lirismo, sorge dalle sue profondità, rese dai toni gravi dei violoncelli e dei fagotti per dispiegarsi senza esitazioni nella parte dei violini. Questo momento di incanto è, tuttavia, turbato dalle acque che si agitano improvvisamente, facendo materializzare, nella parte iniziale, una tempesta, con il tema del mare che, esposto in questo passo dai violini e dai flauti, si carica di una violenza tale da simboleggiare il rumore delle onde. Non manca il tuono rappresentato perfettamente dai timpani e dagli ottoni che, poco dopo, quando la tempesta si sta ormai allontanando, fanno sentire in lontananza la loro eco, mentre il moto ondosso si placa e il tema iniziale ricomincia a prendere forma. La poesia può di nuovo trionfare ed il secondo tema si può nuovamente dispiegare con tutto il suo lirismo; è sempre il mare, tuttavia, il protagonista con il suo tema variato in canone dai legni e dagli archi che intrecciano un fitto dialogo in un crescendo di eccitazione che conduce alla fine dello sviluppo. La semplice ripresa ripropone l'esposizione in una forma abbreviata, in cui viene eliminato il tema della sezione modulante e conduce alla coda leggermente più *animata*.

Ritornato nel 1779, dopo due anni di viaggi per l'Europa, nell'odiata Salisburgo dove avrebbe ricoperto l'incarico di Konzertmeister e di organista di corte, Mozart, pur accolto calorosamente dal padre, sapeva bene di confrontarsi con una realtà difficile se non ostile. L'arcivescovo - che aveva dovuto riprendere al suo servizio, senza troppo entusiasmo e perché costretto dagli eventi, un musicista già una volta licenziatosi - aveva, infatti, manifestato, sempre sul piano musicale, opinioni diametralmente opposte a quelle del giovane compositore. Nonostante il clima non certo favorevole, piuttosto consistente è la mole di composizioni prodotte da Mozart in questo periodo non solo nel genere sacro, al quale era legato dagli obblighi della sua carica, ma anche in quello sinfonico. Proprio all'estate del 1779 risale la composizione della *Sinfonia concertante per violino*

e viola, ritenuta unanimemente dalla critica la più importante e più matura, tra tutte quelle di Mozart, per strumenti solisti e orchestra. In questo lavoro - formalmente un doppio concerto per la scrittura altamente virtuosistica che contraddistingue le parti dei due solisti, ai quali vengono affidati passi impegnativi e dialoghi intensi e articolati - Mozart ottenne una perfetta sintesi tra le istanze concertistiche e quelle sinfoniche. Molto raffinato è, a tale proposito, il trattamento dell'orchestra che non si limita semplicemente ad accompagnare i due strumenti ma partecipa allo sviluppo delle trame musicali sin dall'introduzione del primo movimento, *Allegro maestoso*, aperto da solenni accordi declamati a piena orchestra; in esso il secondo tema è presentato in un dialogo serrato tra corni e oboi. Al termine dell'esposizione orchestrale, intervengono i due strumenti solisti con il violino e la viola per dare vita ad un vero e proprio primo movimento di concerto con tre nuovi elementi tematici che confermano il clima serio e severo del brano. Di forte impatto emotivo è il secondo movimento, *Andante*, una pagina intima e dolorosa, interamente costruita nella tonalità di *do minore*, nella quale forse il compositore allude alla perdita della madre morta a Parigi un anno prima. Tutto il movimento è caratterizzato da un'unica intensa melodia le cui inflessioni ricordano quelle di un vero e proprio pianto. Un clima del tutto diverso contraddistingue l'ultimo movimento, *Presto*, un brillante rondò-sonata nel quale i due strumenti solisti mostrano le loro capacità virtuosistiche, mentre gli oboi e i corni si cimentano nell'esposizione di una terza idea tematica, simile a quella del primo movimento, prima della conclusione.



La composizione della *Sinfonia n. 3* - contemporanea a quella della *Sinfonia n. 4 "Italiana"*, iniziata nel 1830, eseguita il 13 maggio 1833 e mai pubblicata dall'autore mentre era in vita - ha fatto sorgere il problema della sua corretta collocazione nel catalogo mendelssohniano. Prescindendo dalla numerazione ufficiale, la "*Scozzese*" rimane l'ultima sinfonia di Mendelssohn in ordine cronologico. Fu eseguita, per la prima volta, il 3 marzo del 1842, sotto la direzione dell'autore, al Gewandhaus di Lipsia, riscuotendo un successo tale da essere ripresa nel concerto successivo del 17 marzo sotto la direzione del Kapellmeister del Teatro K. Bach. Anche la prima inglese, eseguita a Londra presso la Società Filarmonica il 13 giugno, si trasformò in un notevole successo per il compositore, che decise di pubblicarla l'anno seguente presso la casa editrice Breitkopf & Härtel con una dedica alla regina Vittoria. La *Sinfonia*, pur essendo stata composta in un arco di tempo molto lungo, presenta una straordinaria unità, ottenuta non solo con l'espedito, adottato anche nel *Concerto in mi minore per violino e orchestra*, in base al quale i quattro movimenti si susseguono senza soluzione di continuità, ma soprattutto grazie ad una struttura ciclica, dominata dal motivo dell'introduzione (*Andante con moto*). La gestazione, ripresa nell'inverno del 1830-31 durante il soggiorno romano, fu subito interrotta per il nuovo progetto relativo alla composizione "*Italiana*", secondo quanto egli stesso scrisse in una lettera successiva del 29 marzo 1831: "sono stato costretto a mettere da parte la *Sinfonia scozzese*, essendo impossibilitato a riportarla nell'incerta atmosfera scozzese". Clima di cui restò, in realtà, poco per quanto riguarda le citazioni di melodie popolari, se si eccettua quello della *pipe band* del secondo movimento. Il primo movimento si apre con un'introduzione lenta che viene ripresa nella parte conclusiva incastonando l'*Allegro un poco agitato* in forma-sonata, il cui primo tema deriva dal motivo iniziale, mentre il secondo è affidato al timbro caldo del clarinetto. Nel secondo movimento, *Vivace non troppo*, il protagonista è il folklore che, permeando di sé sia il primo tema pentatonico affidato al clarinetto, sia il secondo molto vicino allo spirito della *pipe-band*, genera un improvviso cambio di atmosfera che diventa gaia, mentre nel terzo movimento, *Adagio*, la musica si dipana in una scrittura di straordinario lirismo, espresso soprattutto nel primo tema intonato dai violini. La tradizione scozzese ritorna, infine, nel quarto movimento, *Allegro vivacissimo*, dove su un ostinato affidato ai corni, ai fagotti e alle viole si erge il primo tema dal caratteristico ritmo di danza; anche il secondo tema, intonato dagli oboi e dai clarinetti, è di derivazione popolare. Tutto il movimento presenta un carattere brillante compromesso soltanto nella parte conclusiva da un breve episodio di collegamento che conduce all'*Allegro maestoso* che si configura come una "maestosa" marcia trionfale.



Gerardo Estrada Martinez

direttore

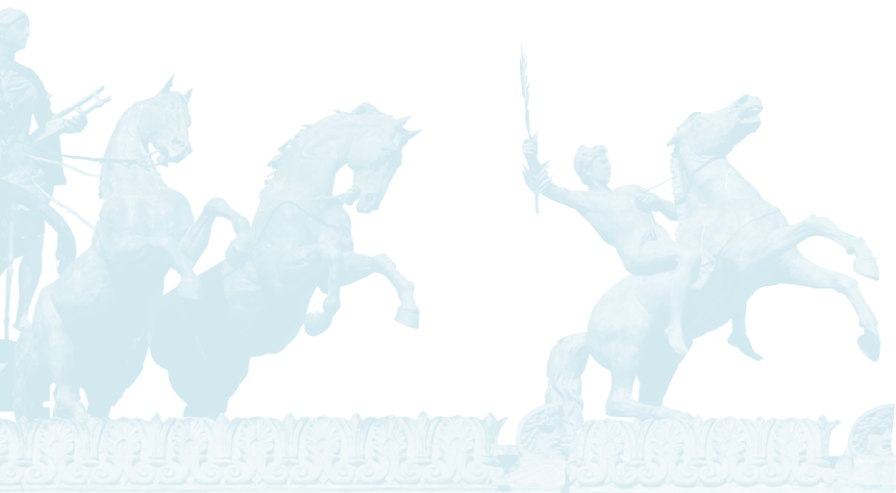
Nato a Caracas, in Venezuela, nel 1980, ha studiato come violinista e percussionista ed è uno dei conduttori emergenti di respiro internazionale. Diplomatosi alla Royal Academy of Music di Londra, è vincitore nel 2015 del primo premio "Golden Baton", nell'ambito della International Conducting Competition 3.0, organizzata da Spagna e Pa-

raguay; nel 2016 ha vinto il 2° premio e il Premio Speciale al Concorso internazionale di direzione del Danubio a Budapest, in Ungheria. È stato condirettore della Royal Schools of Music, nel Regno Unito.

Come direttore d'orchestra si è esibito con orchestre rinomate in prestigiosi palchi in Spagna, Portogallo, Russia, Bielorussia, Germania, Austria, Italia, Polonia, Cipro, Grecia, Croazia, Serbia, Romania, Ungheria, Venezuela, Colombia, Paraguay, Siria, Francia, Lituania, Ecuador, Perù, Messico, Argentina, Repubblica Dominicana. Attualmente è membro della cooperazione internazionale della Royal Academy of Music di Valencia (Spagna) e Direttore Principale all'Orchestra della Radio Televisione di Minsk (Bielorussia).

È ancora Direttore Ospite Principale della Radiotelevisione Bielorussa, Direttore Onorario della Mogilev Symphony Orchestra e direttore del suo progetto pedagogico e artistico Conducting Dreams Productions, con cui organizza seminari di direzione e masterclass insieme a diverse orchestre in tutto il mondo. È membro onorario di due prestigiose orchestre: l'Orchestra Ecuador Sinfónico, con sede a Quito, e SO-DO El Sistema Croatia. Inoltre, è membro onorario del Consiglio Direttivo della K-Orchestra (South Korea).

Il suo vasto repertorio spazia dalla musica antica alla contemporanea, attraversando diversi generi, quali, il sinfonico, l'opera e il balletto.





Ettore Pellegrino **violino**

Ha iniziato a studiare violino all'età di quattro anni sotto la guida del padre. Si è diplomato nel 1989 con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Musica "L. Refice" di Frosinone, perfezionandosi in seguito con interpreti di fama internazionale quali Carmignola, Ayo, Gulli, Vernikov e Grubert. Svolge intensa attività concertistica da solista e in formazioni cameristiche in Italia e all'estero, dopo aver collaborato negli anni con istituzioni liriche e sinfoniche come violino di spalla (Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, Orchestra Regionale delle Marche ecc.).

Dal 1993 al 1999 è stato spalla nel complesso *I Solisti Aquilani* e dal 2000 al 2012 è stato spalla stabile dell'*Orchestra Sinfonica Abruzzese*. Attualmente collabora, sempre con il ruolo di prima parte, con l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano e con l'omonima Orchestra Filarmonica. Con *I Filarmonici* diretti da Alberto Martini ha preso parte come solista all'incisione integrale dei concerti per violino di Antonio Vivaldi, oltre che suonato in numerosi concerti dal vivo in tutta Europa. È membro del *Tosti Ensemble* con il quale ha inciso vari CD di cui uno dedicato a Paul Hindemith. Ha eseguito ed inciso, in qualità di solista, molte colonne sonore composte da Ennio Morricone, al quale lo legava un profondo rapporto artistico. Ha effettuato incisioni discografiche per Deutsche Grammophon, Tactus, Naxos, Amadeus, Dynamic, Bongiovanni ed Egea. Dal gennaio 2011 al settembre 2015 è stato Direttore Artistico dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese (ISA) e nuovamente dal 2018 a tutt'oggi. Da marzo 2012 a dicembre 2021 è stato Direttore Artistico della Deputazione Teatrale Teatro Marrucino di Chieti. Dal marzo 2010 è membro ufficiale del prestigioso complesso da camera *I Musici*, con cui si esibisce in tutto il mondo. Dal 1997 si dedica anche all'attività didattica, tenendo corsi di alto perfezionamento e master class in molte accademie e istituti musicali. Insegna violino presso il Conservatorio "U. Giordano" di Foggia. Suona un violino Goffredo Cappa del 1683.



Dino De Palma **viola**

Terminato con lode il corso accademico in viola e in violino, si è laureato con 110 e lode in Lettere. La sua carriera di solista e camerista lo ha portato ad esibirsi in tutto il mondo in sale e teatri come la Carnegie Hall e il Lincoln Center a New York, la Sala Čajkovskij a Mosca, il Teatro Coliseum a Buenos Aires, il Centro Pompidou a Parigi, il Seoul Art Center a Seul, l'Auditorium Nazionale di Madrid, il Teatro Solis a Montevideo, la Smethana Hall di Praga e moltissimi altri in tutto il mondo. Le sue tournée, in oltre venti anni di carriera solistica e cameristica, lo hanno visto protagonista in Russia, Stati Uniti, Brasile, Francia, Egitto, Australia, Taiwan,

Israele, Turchia, Svezia, Lituania, India, Giappone, Corea, Germania, Spagna, Italia, Repubblica Ceca, Argentina, Uruguay spesso al fianco di artisti del calibro di Uto Ughi, Enrico Dindo, Jerry Lewis, Bart Bacarach, Liza Minnelli, Charlie Haden, Roberto Benigni, Vittorio Gassman, Andrea Bocelli, Plácido Domingo e molti altri. Prima viola nell'Orchestra del Teatro la Fenice di Venezia e del Teatro Regio di Parma, violino di spalla dell'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, della Filarmonica Marchigiana, dell'Orchestra da camera di Bologna, ha collaborato con le orchestre sinfoniche della RAI di Roma, Torino e Napoli, con *I Solisti Aquilani*, *I Filarmonici di Roma*, l'*Orchestra da camera di Santa Cecilia* di Roma, *I Solisti Dauni* e molte altre orchestre in Europa e nel mondo. Ha inciso per BMG, Bongiovanni di Bologna, Velut Luna di Padova, Amadeus e altre case discografiche. Già docente all'Università di Foggia, ai corsi dell'ISMEZ, ai corsi internazionali di Lanciano, ha tenuto varie master class nelle università di Kiev, Beirut e Montevideo, insegna al Conservatorio di Foggia ed è visiting professor alla Sungshin University di Seoul.

L'Orchestra

FUNZIONARIO DIREZIONE

ARTISTICA

Carlo Lauro

PROGRAMMAZIONE

ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Pasquale Faucitano *°

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Domenico Marco

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Alessio Nicosia *°

Francesco Graziano

Giorgia Beninati °

Angelo Cumbo

Sergio Guadagno °

Francesca Iusi

Giulio Menichelli °

Salvatore Petrotto

Salvatore Pizzurro

Francesca Richichi

VIOLE

Claudio Laureti *°

Giorgio Chinnici °

Renato Ambrosino

Francesca Anfuso

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Charlotte Fonchin °

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Enrico Corli *°

Domenico Guddo **

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Lamberto Nigro **°

Michele Ciringione

Giuseppe D'Amico

FLAUTI

Floriana Franchina *°

Claudio Sardisco

OBOI

Elisa Metus *°

Stefania Tedesco

CLARINETTI

Alessandro Cirrito *°

Tindaro Capuano

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *°

Massimiliano Galasso

CORNI

Luciano L'Abbate *

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Antonino Peri

TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi *°

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico PetruzzIELLO



Prossimi appuntamenti al Politeama Garibaldi

VENERDÌ 25 FEBBRAIO, ore 21
SABATO 26 FEBBRAIO, ore 17:30

RYAN MCADAMS direttore
ALESSANDRO TAVERNA pianoforte

Coleridge-Taylor *The song of Hiawatha, ouverture*
Prokof'ev *Concerto n.3 in do maggiore op. 26 per pianoforte e orchestra*
Čajkovskij *Lago dei cigni, suite (versione McAdams)*

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA



DOMENICA 27 FEBBRAIO, ore 18

DOMENICHE CIVICHE

“Capolavori”

Conversazione con **MAURO BERRUTO**

SYMPHOBAROCK ENSEMBLE

Agostino Scarpello *violino*, **Angelo Cumbo** *violino*, **Roberto Presti** *viola*,
Giancarlo Tuzzolino *violoncello*, **Maurizio Billeci** *basso elettrico*,
Stefano Romeo *chitarra elettrica*, **Riccardo Scilipoti** *pianoforte*,
Giovanni Dioguardi *batteria*

Passantino *Barock Concert n. 1 (after Corelli)*
Barock Concert n. 2 “Specchi”
Barock Concert n. 3 (after Vivaldi)



FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario straordinario
Nicola Tarantino

Sovrintendente
Giandomenico Vaccari

Direttrice artistica
Gianna Fratta

MASSIMODILIO.IT



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi
Piazza Ruggiero Settimo PALERMO • Telefoni 091 6072532 - 091 6072533
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it